

Fitofarmaci: con il nuovo Pan

meno chimica, più ambiente

**FLORIANO MAZZINI,
TIZIANO GALASSI**
Servizio Fitosanitario,
Regione
Emilia-Romagna

Combattere gli organismi nocivi con la lotta integrata: è l'indicazione che viene dall'Europa. **Per l'Italia e l'Emilia-Romagna si tratta di far tesoro delle esperienze già avviate**

*Centralina
per la raccolta dei dati
destinati ai bollettini
fitosanitari*

Ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari, sulla salute umana, l'ambiente e la biodiversità. Promuovere l'introduzione della difesa integrata e degli

altri metodi di difesa alternativi. Sono gli obiettivi del Pan, il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, approvato lo scorso 19 dicembre dalla Conferenza Stato-Regioni, dopo

un iter piuttosto lungo che ha rischiato di far scattare per il nostro Paese la procedura d'infrazione europea. Il Piano infatti è in applicazione della direttiva Ue sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e per l'Italia, già in ritardo di un anno sulla tabella di marcia, il termine ultimo per l'approvazione era appunto la fine del 2013.

Il Pan è un documento complesso che coinvolge, oltre agli agricoltori, i produttori e i commercianti di fitofarmaci, i contoterzisti, i tecnici, i meccanici, i formatori. Senza dimenticare l'ampia platea dei consumatori.

L'Italia, rispetto ad altri Paesi europei, avrà minori difficoltà nell'applicare le nuove indicazioni, perché già dotata di una normativa specifica su aspetti quali la formazione e l'aggiornamento di chi usa o vende prodotti fitosanitari, o, sia pur su base volontaria, sul controllo funzionale delle irroratrici. Senza dimenticare poi che nel nostro Paese, e in Emilia-Romagna in particolare, viene applicata già su vasta scala e da numerosi anni la difesa integrata delle colture.

Va detto però che tale applicazione sarà strettamente legata alla nuova Pac 2014-2020 e alle misure e risorse che essa metterà a disposizione. Proprio per questa ragione la quantificazione degli obiettivi del Piano sarà effettuata successivamente attraverso un atto integrativo.



Dei/Aquila

Incentivi per chi fa di più

Tra i punti qualificanti del Piano c'è la volontà di valorizzare quanto già fatto nel nostro Paese, traducendo alcuni adempimenti non in obblighi, ma in impegni meritevoli di un sostegno finanziario. È il caso della difesa integrata, per la quale l'Italia ha scelto di prevedere due diversi livelli applicativi a partire dal 1° gennaio 2014. Il primo, obbligatorio ed esteso a tutte le aziende agricole, ma più "soft", sarà solo di tipo conoscitivo: in pratica gli imprenditori agricoli dovranno dimostrare di essere informati sulla lotta integrata, attraverso i bollettini fitosanitari e altro materiale informativo. Il secondo, volontario ma più impegnativo, coinciderà di fatto con l'attuazione degli attuali disciplinari di produzione integrata e sarà sostenuto dalle politiche di Sviluppo rurale (regimi di sostegno) e dagli strumenti finanziari dell'Organizzazione comune dei mercati (Ocm). Solo in questo secondo caso ci sarà una limitazione dei prodotti ammessi.

Una procedura analoga riguarda la formazione. Viene di fatto confermato l'attuale sistema formativo previsto per il rilascio dei patentini; ma al sensibile aumento della durata dei corsi, corrisponde l'introduzione di una semplificazione che prevede l'eliminazione dell'esame per il rinnovo dei patentini stessi. Dal 26 novembre 2015, inoltre, il patentino sarà necessario per chiunque utilizzi i prodotti fitosanitari ad uso professionale e per l'acquisto di tutti i prodotti (l'attuale normativa italiana prevede tale vincolo solo per una parte). Anche per le irroratrici diventa obbligatorio il controllo funzionale, ma è prevista anche



la possibilità di continuare a sostenere finanziariamente la regolazione (cioè la taratura) effettuata presso i Centri prova riconosciuti dalle autorità regionali.

Per quanto riguarda la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, sono stati definiti alcuni requisiti minimi (obbligatori dal 1° gennaio 2015); previsto il sostegno finanziario alle aziende agricole per l'allestimento di nuovi depositi, l'ammodernamento o la realizzazione di aree attrezzate per la preparazione delle miscele o di strutture in grado di limitare i rischi per l'utilizzatore e l'ambiente.

Il capitolo più nuovo riguarda la tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e la riduzione dei prodotti fitosanitari in zone specifiche, quali la rete ferroviaria e stradale, le aree frequentate dalla popolazione e quelle naturali in cui è presente un'attività agricola più o meno rilevante (Rete Natura 2000 e parchi). Proprio per questo carattere di novità, ma anche per le possibili ricadute sull'agricoltura, il Pan rimanda

ad una fase successiva la definizione di linee guida che saranno adottate entro due anni a livello locale, tenendo conto delle situazioni specifiche e dei controlli sulle acque. Se le analisi chimiche effettuate sia in superficie che in profondità dovessero evidenziare concentrazioni pericolose di prodotti fitosanitari sarà infatti necessario intervenire con azioni mirate. Anche in questo caso, le eventuali misure di limitazione o sostituzione di determinati prodotti fitosanitari potranno essere accompagnate da forme di sostegno da parte del Programma di sviluppo rurale.

Trappola sessuale

La figura del consulente

Diverse le novità in arrivo. L'attività di consulenza può essere esercitata grazie a una specifica abilitazione. Tale obbligo sussiste anche per i tecnici che, ad esempio, nell'ambito dei Piani operativi dell'Ocm ortofrutta promuovono l'applicazione della difesa integrata volontaria. Oltre alla formazione di base, obbligatoria, è previsto un successivo aggiornamento



Barbieri / Diatema Agricoltura

*Trattamento
in un vigneto
con atomizzatore*

per rinnovare l'abilitazione ogni cinque anni.

Il consulente previsto dal Pan è, quindi, un tecnico che fornisce assistenza all'utilizzatore di prodotti fitosanitari, si reca presso l'azienda agricola e ha il compito di consigliare l'impiego di tali prodotti secondo i criteri della difesa integrata e/o dell'agricoltura biologica, in funzione della specifica realtà aziendale (avversità da combattere, raggiungimento di una soglia che giustifica o meno il trattamento, condizioni pedoclimatiche favorevoli o avverse).

Tuttavia le aziende agricole non sono obbligate ad avere un

consulente in quanto, tenendo conto dei contenuti del bollettino territoriale periodico, che devono conoscere o a cui devono avere accesso, possono decidere di applicare i prodotti fitosanitari anche in base alla propria esperienza, alle indicazioni fornite dai rivenditori di prodotti fitosanitari o da altri tecnici di loro fiducia.

La figura del consulente è vincolante quando un'azienda agricola aderisce volontariamente a specifici regimi di sostegno, che incentivano l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e sceglie di ricorrere a un professionista che la sostenga in tale impegno.

Accolte le istanze del mondo agricolo

Il Pan è il risultato di un lungo processo di confronto. Sono state circa duemila le osservazioni presentate dai diversi portatori di interesse (industria, commercio, agricoltura, ambiente, salute e sicurezza e categorie professionali) durante la fase di consultazione, iniziata nel dicembre 2012. Anche gli assessori all'Agricoltura delle Regioni e Province autonome hanno messo a punto un documento unitario, che ha tenuto conto delle istanze presentate in particolare dalle Organizzazioni professionali agricole. Negli ultimi tre mesi del 2013, con un percorso a tappe forzate, per evitare la procedura di infrazione, un Consiglio tecnico-scientifico, insediato presso il ministero delle Politiche agricole, ha predisposto la nuova versione del documento, che ha accolto quasi integralmente il testo delle Regioni. Il Piano discende dalla Direttiva europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari recepita in Italia con il decreto legislativo n. 150/2012.

Su "Agricoltura" nei prossimi mesi verranno pubblicati specifici approfondimenti sul Pan, in particolare sul controllo funzionale e la regolazione delle macchine irroratrici, la difesa integrata, la formazione e il patentino. ■

LE PRINCIPALI SCADENZE PER GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

AZIONI	ENTRATA IN VIGORE	SCADENZE
Difesa integrata obbligatoria	1° gennaio 2014	-
Formazione	26 novembre 2014	26 novembre 2015 obbligo del patentino per chiunque utilizza i prodotti e per l'acquisto di tutti i prodotti ad uso professionale
Stoccaggio dei prodotti fitosanitari	-	1 gennaio 2015
Controllo delle irroratrici	15 settembre 2012	Entro il 26 novembre 2016 tutte le irroratrici ad uso professionale dovranno essere controllate